



PON Città Metropolitane 2014-2020

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI SOVVENZIONI A FAVORE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LO SVILUPPO DI PROGETTI DI CULTURA TECNICA E INNOVAZIONE SOCIALE: IMMAGINAZIONE CIVICA NEI QUARTIERI

Avviso pubblico

Asse 3

Azione 3.3.1 Progetto BO3.3.1c "ACCELERAZIONE CIVICA E COLLABORAZIONE CIVICA TRA P.A., SCUOLA E IMPRESE"

CUP F39G16000350007

IMMAGINAZIONE CIVICA E LA SFIDA ALLE POVERTÀ EDUCATIVE



Bologna



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

SOMMARIO

Art. 1 – Contesto: il PON METRO e l’Immaginazione Civica nei Quartieri

Art. 2 – Riferimenti normativi

Art. 3 – Descrizione e finalità dell’iniziativa

Art. 4 – Soggetti ammissibili e beneficiari

Art. 5 – Caratteristiche dei progetti

Art. 6– Sovvenzione prevista

Art. 7 – Requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali e criteri di selezione

Art. 8 – Selezione della domanda e criteri di valutazione

Art. 9 – Spese ammissibili

Art. 10 – Termini e modalità di presentazione della domanda di sovvenzione

Art. 11 – Modalità di erogazione del finanziamento

Art. 12– Tempi e modalità di svolgimento del progetto ammesso a sovvenzione

Art. 13 – Rendicontazione

Art. 14– Ispezioni, controlli e monitoraggio

Art. 15 – Obblighi dei beneficiari

Art. 16– Revoche e rinunce

Art. 17 – Ulteriori informazioni

ALLEGATI

1. Domanda di ammissione alla sovvenzione

2. Scheda soggetto proponente

3. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio concernente il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità e richiesta ammissione



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

4 “Documento informativo per i beneficiari PON Metro Bologna”.

5. Documento informativo sulle spese ammissibili

6. Scheda progetto

7. Scheda di budget

Art. 1 – Contesto: il PON e l’Immaginazione Civica nei Quartieri

L’accordo di Partenariato 2014-20, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, definisce obiettivi, priorità e ambiti tematici di intervento dell’Agenda Urbana Nazionale. Tale accordo, per contribuire all’attuazione dell’Agenda Urbana Nazionale, prevede, oltre ai Programmi Operativi Regionali, un Programma Operativo Nazionale Città metropolitane (PON CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020), rivolto alle 14 Città metropolitane Italiane al fine di sostenere specifiche e determinate azioni prioritarie:

- l’applicazione del paradigma Smart City per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (obiettivi tematici 2 e 4);
- la promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio (interpretazione territoriale dell’obiettivo tematico 9).

Il Comune di Bologna con Deliberazione della Giunta Comunale N. 456009/2017 ha approvato il proprio Piano Operativo e la sua strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile.

La strategia riferita all’Asse 3 “Servizi per l’inclusione sociale” intende contrastare differenti forme di marginalità, disagio ed esclusione sociale attraverso il sostegno a progetti espressione della partecipazione del terzo settore e della collettività in aree e quartieri caratterizzati da situazioni di degrado ambientale e marginalità socio-economica.

In una prospettiva di welfare community, l’obiettivo è realizzare progetti di innovazione sociale che coinvolgano i giovani nei propri contesti di vita rendendoli protagonisti del cambiamento, sviluppando nuovi servizi di prossimità. In questa ottica le azioni possono estendersi a coinvolgere le famiglie in primo luogo e i residenti e frequentatori delle aree in cui verranno realizzate le iniziative.

Strettamente integrata a questa finalità vi è quella di promuovere nei giovani nuove competenze e più in generale un rinnovato interesse per “imprenditività” e creatività, che sia motore di sviluppo sociale ed economico atto a contrastare quei fenomeni di degrado che tendono a caratterizzare certi territori. A questo scopo il Comune di Bologna ha promosso nel biennio 2016-2017 un percorso partecipato nei Quartieri della città, finalizzato ad individuare problemi e soluzioni a partire dal coinvolgimento della comunità locale.

Con il supporto di un team comunale dedicato, denominato “Ufficio Immaginazione Civica”, si sono svolti numerosi incontri di ascolto e coprogettazione che hanno prodotto le linee fondamentali di questo bando.

L’Ufficio Immaginazione Civica ha supportato il lavoro dell’Autorità di Gestione fornendo dati e mappature sulle Aree bersaglio. Elemento fondante dell’Immaginazione Civica è il protagonismo creativo della cittadinanza, nonché l’operare dell’Amministrazione pubblica per diffondere competenze e abilitare al fare. In particolare, attraverso la diffusione della cultura, della formazione tecnica, la qualificazione e



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

innovazione dei percorsi formativi ed educativi, la messa a disposizione di spazi e tecnologie, si vuole contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio, alla creazione di opportunità occupazionali per i giovani con particolare attenzione alle aree disagiate dell'area metropolitana.

Questo obiettivo sarà perseguito non solo nel territorio comunale di Bologna, ma anche nel resto dell'area metropolitana di Bologna.

A tal fine è stato siglato l'“Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese per l'attuazione del PON Metro – Assi 1 e 3 nell'area metropolitana” (Atto nel Sindaco metropolitano n.254 del 13/12/2017 – I.P. 3846/2017 – Fasc. 15.1.3.0.0/1/2017) in cui si è prevista la delega, da parte delle Unioni e dei Comuni del territorio, al Comune di Bologna per l'esercizio di attività all'interno del PON Metro (e specificatamente per l'azione 3.3.1c) nei territori di loro competenza, attraverso il coordinamento della Città metropolitana di Bologna.

Art. 2 – Riferimenti normativi

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 e relativi regolamenti di esecuzione;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 e relativi Regolamenti di esecuzione;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 febbraio 2018 n. 22;
- LEGGE 7 agosto 1990, n. 241;
- LEGGE 8 novembre 2000, n. 328;
- LEGGE 6 giugno 2016, n. 106.

Art. 3 – Descrizione e finalità dell'iniziativa

Seguendo una visione di immaginazione civica, con il presente bando il Comune di Bologna intende promuovere e sostenere lo sviluppo di progetti che abbiano come denominatore comune la *cultura tecnica e l'innovazione sociale*, in grado di generare azioni innovative ed efficaci in tema di lotta alle marginalità, al disagio e a fenomeni di esclusione sociale, nonché la promozione di nuove competenze e il dialogo intergenerazionale.

I progetti dovranno portare all'attivazione di nuovi servizi di prossimità sostenibili nel tempo, rivolti ai cittadini di aree urbane ad elevata criticità socio-economica (cosiddette “aree bersaglio”) e al contempo creare nuove opportunità di occupazione per giovani e i giovani adulti attraverso azioni di diffusione e sviluppo di cultura tecnica e scientifica, disseminazione di competenze e conoscenze professionali, sperimentazione di strategie di innovazione sociale, attivazione di laboratori inclusivi ed esperienze informali.

I servizi di prossimità di cui sopra dovranno essere progettati e realizzati con il coinvolgimento, tra gli altri, dei giovani che vivono nelle aree bersaglio, mettendo in valore le loro competenze tecniche e scientifiche, in stretta collaborazione con i loro percorsi educativi. I progetti dovranno essere caratterizzati da una forte sinergia tra Pubblica Amministrazione (che ha proceduto alla individuazione delle aree bersaglio e degli obiettivi/risultati attesi delle proposte), soggetti del terzo settore (che saranno beneficiari dei contributi e attuatori dei progetti), scuole ed enti di formazione, imprese profit e non, nonché altri soggetti che sui territori contribuiscono allo sviluppo di comunità. In particolare per quanto attiene al contesto amministrativo dei quartieri di Bologna, è rilevante per la realizzazione dei progetti il raccordo con i servizi



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

territoriali che si occupano dello sviluppo delle reti di comunità e degli interventi educativi a giovani e adolescenti.

Le ricadute sui territori dovranno essere: sviluppo economico e sociale, coesione territoriale, prevenzione di marginalità e degrado.

La procedura sarà suddivisa in 17 azioni così ripartite:

11 progetti rivolti alle “aree bersaglio” individuate nei quartieri della città di Bologna;
6 progetti rivolti ai distretti della restante area metropolitana.

Per le caratteristiche dei progetti, si veda l'Art. 5; per i requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali, si veda l' Art.7 .

Per ulteriori informazioni riguardo gli ambiti di intervento si rimanda:

- al testo del Programma Operativo Nazionale città Metropolitane 2014-2020; con particolare riferimento alla sezione dedicata all'Azione 3.3.1, consultabile al seguente link:

http://www.ponmetro.it/wp-content/uploads/2016/11/Programme_2014IT16M2OP004_2_1_it.pdf

- alla programmazione strategica locale descritta nel Piano Operativo Bologna del PON METRO 2014-2020, con particolare riferimento all'Asse 3 e ai progetti BO3.3.1b e BO3.3.1c, consultabile al seguente link:

http://www.comune.bologna.it/ponmetro/wp-content/uploads/2018/02/Piano-Operativo-Bologna_19-dicembre-2017.pdf

Art. 4 – Soggetti ammissibili e beneficiari

Destinatari del presente bando sono i soggetti del terzo settore definiti all'Art. 1 della Legge 106 del 6 giugno 2016. “Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Non fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche. Alle fondazioni bancarie, in quanto enti che concorrono al perseguimento delle finalità della presente legge, non si applicano le disposizioni contenute in essa e nei relativi decreti attuativi.”

È ammesso anche il partenariato, quale forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti: nel caso di progetti svolti in partenariato tra più soggetti, questi devono aggregarsi in associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS). In questo caso i requisiti di ammissibilità devono essere posseduti da tutti i partner.

Si specifica che, ai fini del presente bando, il termine partenariato progettuale è relativo esclusivamente all'eventuale ATI/ATS tra soggetti del terzo settore che presentano la proposta.

Il termine rete progettuale riguarda invece l'insieme di: soggetto/i, anche del terzo settore, scuola/e, impresa/e ed eventuali altre organizzazioni coinvolti nelle attività progettuali che non saranno comunque beneficiari della sovvenzione.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Un ente, quale soggetto attuatore, potrà partecipare al massimo a 3 progetti - singolarmente o in ATI -, mentre non ci sono limiti a rientrare nella rete progettuale di più progetti.

Nel caso di candidature sottoposte in forma aggregata, al momento della domanda di sovvenzione non dovrà essere necessariamente già formalmente costituita la ATI/ATS, ma dovrà essere allegata apposita dichiarazione, in carta semplice intestata resa da ciascun soggetto o in forma congiunta, di impegno a formalizzare la costituzione della Associazione temporanea entro 30 giorni dalla data di eventuale ammissione a sovvenzione, contenente anche l'indicazione di quale soggetto sarà il mandatario.

L'accordo contrattuale fra i partner deve in particolare prevedere le modalità di prosecuzione delle attività progettuali qualora la partnership subisca delle variazioni, purché queste siano in linea con quanto previsto dal Bando e autorizzate dall'amministrazione comunale.

Ai sensi dell'art. 125 c. 3, lett. D del Regolamento (UE) 1303/2013, alla data di presentazione della domanda di sovvenzione il soggetto proponente in forma singola o aggregata, nel caso di costituenda ATI/ATS, deve dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:

1. avere le necessarie capacità amministrative, finanziarie e operative per garantire la realizzazione del progetto. In particolare:

- a. avere una struttura gestionale consolidata e operativa che chiaramente individui le figure di project leader e responsabile amministrativo assunti con rapporto di lavoro subordinato e a tempo indeterminato;
- b. avere gestito nell'ultimo triennio almeno 2 progetti a sovvenzione con rendicontazione per enti pubblici in campi affini a quelli previsti nel presente bando;
- c. avere una sede operativa definita;
- d. aver approvato il bilancio consuntivo/rendiconto finanziario relativo all'ultimo esercizio utile;
- e. possedere una situazione di regolarità contributiva;
- f. non essere in stato di scioglimento o liquidazione e non essere sottoposti a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e ad amministrazione controllata o straordinaria;
- g. essere dotati di una polizza assicurativa per danni a terzi nello svolgimento delle proprie attività.

In caso di ATI/ ATS i requisiti ai punti a,b,c sono obbligatori per uno solo dei soggetti proponenti.

2. Essere iscritti negli appositi registri del Terzo Settore della Regione Emilia Romagna e/o del Comune di Bologna o degli altri Comuni afferenti ai distretti

3. Essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative.

4. Il legale rappresentante dell'Ente deve godere dei diritti civili e politici

5. Il legale rappresentante dell'ente non deve aver riportato condanne penali e non deve avere procedimenti penali in corso.

6. Non risultare in situazione di morosità - nonostante specifica comunicazione, cumulando tutte le posizioni verso il Comune di Bologna. L'eventuale situazione di morosità nei confronti del Comune di



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Bologna potrà essere sanata entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di comunicazione degli esiti della procedura di valutazione di cui all'Art. 8

L'assenza di uno dei requisiti richiesti costituisce irregolarità essenziale non sanabile - salvo quanto specificato all'art. 7 - e comporta la non ammissibilità della domanda.

La domanda di richiesta di ammissione al finanziamento (**Allegato 1**), dovrà essere corredata da una scheda sul soggetto proponente (**Allegato 2**) e da una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio concernente il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità (**Allegato 3**). Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'aggregazione di differenti enti, tutti i partner della costituenda l'ATI/ATS sono tenuti a rilasciare una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio concernente il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità.

Il Beneficiario, ai sensi dell'articolo 2, par. 10, del Reg. (UE) n. 13030/2013 è un organismo responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione di un'operazione.

Il Beneficiario è tenuto ad attuare l'operazione di competenza secondo il principio della sana gestione finanziaria, applicando ogni opportuno accorgimento prudenziale, nel rispetto del PON e della pertinente normativa regionale e nazionale e della normativa dell'Unione Europea.

In merito agli obblighi dei beneficiari, si rimanda al successivo Art. 15 e **all'Allegato 4** "Documento informativo per i beneficiari PON Metro Bologna".

Art. 5 – Caratteristiche delle linee progettuali

Saranno finanziati progetti di *cultura tecnica e innovazione sociale* rispondenti alla descrizione e alle finalità indicate all'art. 3 e che avranno le seguenti caratteristiche:

1. portare all'avvio di nuovi servizi di prossimità in grado di impattare stabilmente sull'area bersaglio individuata dal punto di vista del contrasto al degrado ambientale ed alla marginalità socio-economica. Al fine di identificare quali possono essere considerati servizi di prossimità e servizi alla persona in coerenza con quanto indicato dal programma operativo¹ si fa riferimento a titolo esemplificativo al seguente elenco di attività, tratto dal Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00124) articolo 2 Attività d'impresa di interesse generale:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, e di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

¹ Il Programma fa riferimento ad azioni di mutuo-aiuto, servizi di donne alle donne, servizi culturali e/o enogastronomici multietnici, recupero di materiale elettronico dismesso a fini sociali, urban center, pedo-bus di quartiere, banche del tempo, auto-recupero dei propri spazi pubblici, ecc; percorsi di animazione culturale e tecnologica, servizi con finalità pedagogico-educative o sociali, valorizzazione delle risorse ambientali, culturali ed architettoniche del quartiere; percorsi e attività di accompagnamento, coaching e formazione; attività di inclusione attiva per individui svantaggiati (anche in collegamento con le attività delle altre azioni dell'Asse 3); servizi a persone svantaggiate o di origine straniera nel settore digitale ad integrazione dei servizi digitali sostenuti dall'Asse 1 "Agenda Digitale Metropolitana"; servizi di sostegno agli strumenti di infomobilità realizzati attraverso l'Asse 2 "Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana"; servizi di prossimità alla comunità territoriale e ai soggetti organizzati che ne fanno parte, attivando le reti tra le scuole e gli altri soggetti (PA, soggetti del terzo settore, Università) e facilitando e/o attivando direttamente l'ideazione e lo sviluppo dei singoli interventi e la stabilizzazione dell'innovazione sociale; creazione di servizi e sportelli informativi e di supporto alla co-progettazione tra Università, PA e soggetti del terzo settore per favorire la creazione di start-up, Fablab e altre azioni di sviluppo comunitario



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa;
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata;
- laboratori di educazione informale alle nuove competenze culturali, digitali, imprenditoriali.

2. avere forti caratteristiche di innovazione sociale dove per innovazione sociale si intende la realizzazione di prodotti, servizi e modelli di azione che, facendo leva sull'interazione tra soggetti diversi, abilitino e migliorino la capacità di agire degli individui e soddisfino i bisogni della comunità in maniera differente e più efficace rispetto alle modalità tradizionalmente utilizzate;

3. valorizzare, come strumento per l'innovazione sociale, la cultura tecnico-scientifica e in particolare le competenze tecnico-scientifiche dei cittadini e dei soggetti organizzati (tra cui le imprese) presenti sul territorio o interessati a intervenire su di esso;

4. nell'ambito del punto di cui sopra, valorizzare in particolare le competenze tecnico-scientifiche (ma anche trasversali) dei giovani che vivono nelle aree bersaglio frequentanti i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione e formazione professionale (IeFP);

5. coinvolgere i giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e i 35 anni, che vivono nelle aree bersaglio, nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione e fruizione dei servizi di prossimità attivati nell'ambito del progetto;

6. coinvolgere le famiglie e le comunità di appartenenza dei giovani, in fase di progettazione, realizzazione e fruizione dei servizi;

7. garantire che i servizi di prossimità, nonché le eventuali altre iniziative avviate nell'ambito del progetto anche grazie ad accordi con imprese e soggetti del mondo produttivo o comunque attivi sul territorio metropolitano, rappresentino potenziali opportunità occupazionali, anche di tipo imprenditoriale, per i giovani coinvolti, con particolare attenzione a quelli che vivono nelle aree bersaglio;

8. in linea generale, permettere a tutti i giovani coinvolti nel progetto di esprimere la propria creatività e di mettere in valore le proprie competenze, nonché di acquisirne di ulteriori (di base, professionali e/o trasversali), spendibili rispetto alle chance di occupabilità presente e futura;

9. coinvolgere nella rete progettuale Istituti scolastici, Enti di formazione, CPIA frequentati dai giovani che vivono nelle aree bersaglio, con particolare riferimento ai percorsi tecnici e professionali;



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

- 10.** coinvolgere nella rete progettuale altri Istituti scolastici e/o Centri di formazione professionale e/o CPIA che, per collocazione geografica, e/o tipologia di indirizzo e/o di esperienza, possano utilmente collaborare allo sviluppo delle azioni;
- 11.** coinvolgere nella rete progettuale il sistema produttivo (imprese, anche sociali, associazioni imprenditoriali, ecc.);
- 12.** coinvolgere nella rete progettuale, con particolare riferimento agli 11 progetti riguardanti i quartieri della città di Bologna, le biblioteche distribuite nel territorio, la cui azione è già ampiamente orientata allo sviluppo di servizi e di opportunità con forte valenza di inclusione e di innovazione sociale; coerentemente con la filosofia sottesa al progetto "ACCELERAZIONE CIVICA E COLLABORAZIONE CIVICA TRA P.A., SCUOLA E IMPRESE" la disponibilità delle biblioteche comunali è già stata acquisita, tuttavia dovranno essere i soggetti proponenti a dovere più dettagliatamente declinare i progetti, che potranno prevedere azioni da svolgersi nelle biblioteche stesse o in altri luoghi. Solo a titolo esemplificativo, alcune fattispecie di collaborazione in progetti di inclusione e innovazione sociale: utilizzo di risorse di informazione digitale offerte dalle Biblioteche del Quartiere (edicola on line, e-book, audio-libri) all'interno di spazi pubblici da valorizzare, con particolare attenzione anche al dialogo e alla relazione intergenerazionale, progettazione di percorsi di visita alle Biblioteche, anche per fruire di assistenza informativa e suggerimenti bibliografici anche disponibili in rete e pertinenti i percorsi educativi progettati, valorizzazione di spazi pubblici per l'attivazione di nuovi punti di prestito dei libri delle Biblioteche e di book-crossing volontario, organizzazione di letture collettive in spazi pubblici da valorizzare, ecc.
- 13.** coinvolgere nella rete progettuale ulteriori soggetti (es. fablab, centri di ricerca, associazioni culturali, ecc.), presenti sul territorio o che comunque svolgono attività utili allo sviluppo delle azioni;
- 14.** essere integrati ove possibile con altre azioni attive o previste nei territori.

Art. 6 – Sovvenzione prevista

Le risorse complessive a disposizione per il presente bando ammontano a € 1.700.000.

È previsto il finanziamento di 11 progetti relativi alle "aree bersaglio" individuate nei quartieri di Bologna e di 6 progetti rivolti ai distretti dell'area metropolitana di Bologna, per un totale di 17 progetti. La graduatoria sarà suddivisa per area bersaglio e distretto di riferimento.

La sovvenzione per ciascun progetto va da un minimo di 80.000 a un massimo di 100.000 euro.

La sovvenzione concessa finanzia i reali costi sostenuti.

Il budget complessivo del progetto potrà essere superiore al finanziamento accordato, ma l'esistenza di un cofinanziamento non costituirà elemento di valutazione (si veda art. 8).

Art. 7 – Requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali e criteri di selezione

7.1 Requisiti di ammissibilità

I requisiti di seguito elencati costituiscono requisiti di ammissibilità, pertanto l'assenza di uno dei requisiti richiesti costituisce irregolarità essenziale non sanabile e comporta la non ammissibilità della domanda.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Sono considerati ammissibili al seguente bando unicamente le domande:

- presentate da soggetti indicati all'art. 4;
- pervenute nei tempi e secondo le modalità indicate al successivo art. 10 e contenenti la documentazione richiesta;
- i cui progetti abbiano una durata complessiva di 24 mesi con conclusione prevista entro il 31 dicembre 2020;
- che prevedano il coinvolgimento formalizzato con lettera di intenti a firma del legale rappresentante dell'organizzazione, riferita espressamente al presente bando ed alla specifica proposta progettuale, di almeno una realtà scolastica/formativa (Istituti scolastici, Enti di formazione, CPIA) frequentata dai giovani suddetti, e un soggetto del mondo produttivo (imprese, anche sociali, associazioni imprenditoriali, ecc.), come descritto all'art. 5 punti 9 e 11 rispettivamente;
- che siano rispondenti alle seguenti localizzazioni e idee progettuali.

a. QUARTIERI DI BOLOGNA CITTA'

a.1 QUARTIERE BORGO PANIGALE – RENO

Area bersaglio: Casteldebole

Obiettivo/risultato atteso: accrescere le opportunità dei ragazzi e dei giovani presenti sul territorio (sia quelli con fragilità sociale e percorsi scolastici non lineari, sia gli altri) in percorsi di crescita professionale e personale centrati sul tema dei linguaggi multimediali. Valorizzare a tal fine luoghi già esistenti, noti alla comunità, tra cui in particolare il Centro culturale polifunzionale "Bacchelli".

Area bersaglio: Birra e Lungo Reno

Obiettivo/risultato atteso: Il coinvolgimento di ragazzi 12 - 19 anni, non solo con fragilità sociale e percorsi scolastici non lineari in laboratori aperti alla popolazione giovanile. Si intende in questo modo sostenere l'integrazione, con la condivisione dei laboratori tra coetanei, e incanalare gli interessi mostrati dai ragazzi verso approfondimenti utili sia a sostenere la continuità nel percorso formativo intrapreso che lo sviluppo di possibili futuri sbocchi professionali. Si intende altresì coinvolgere il sistema educativo e tutti i soggetti del territorio nella riqualificazione di un luogo dedicato allo sviluppo della cultura per le giovani generazioni.

a.2 QUARTIERE NAVILE

Area bersaglio: Bolognina (aree statistiche Arcoveggio, Via Ferrarese, Ex mercato ortofrutticolo, Piazza dell'Unità)

Obiettivo/risultato atteso: contrastare la marginalità degli adolescenti (12-19 ANNI) – specie gli adolescenti immigrati di seconda generazione - che vivono in aree e contesti di case popolari, tramite l'avvio di percorsi che portino a sbocchi imprenditoriali e occupazionali che, in logica multiculturale, favoriscano l'integrazione tra tutti i cittadini (con attenzione anche alle dinamiche intergenerazionali).

Area bersaglio: Pescarola/Pizzoli

Obiettivo/risultato atteso: La palestra del Centro Pizzoli potrebbe diventare luogo di inclusione sociale attraverso lo sport, l'arte, la cultura e la creatività in sinergia con le numerose associazioni già attive



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

nell'area. Mentre il Cubo di Pescarola, già punto di riferimento per i progetti di comunità, dovrà essere sempre più spazio per i cittadini.

Occorre altresì sostenere l'integrazione, con la condivisione dei laboratori tra coetanei (12-19 anni) e incanalare gli interessi mostrati dai ragazzi verso approfondimenti utili sia a sostenere la continuità nel percorso formativo intrapreso che lo sviluppo di possibili futuri sbocchi professionali.

a.3 QUARTIERE PORTO - SARAGOZZA

Area bersaglio: Zona Saffi dell'ex Quartiere Porto, in particolare aree statistiche Zanardi, Velodromo, via Vittorio Veneto

Obiettivo/risultato atteso: realizzare azioni di recupero/riqualificazione ben fatte, esteticamente belle e arricchenti anche i contesti in degrado, coinvolgendo i giovani in esperienze lavorative concrete in ambito artigianale, con contenuti e ambiti di intervento da decidere in base agli artigiani che si renderanno disponibili.

a.4 QUARTIERE SAN DONATO – SAN VITALE

Area bersaglio: Area statistica Cirenaica e Piazza Spadolini

Obiettivo/risultato atteso: all'interno di un percorso complessivo di animazione della comunità sui temi della scienza, della cultura tecnica e della creatività, manutenzione degli spazi pubblici e servizi affini. Valorizzare a tal fine le sedi dell'Atelier dei saperi, ex spogliatoio della palestra delle scuole Giordani, e la palazzina di piazza Spadolini 7.

Area bersaglio: Croce del Biacco e Piazza dei Colori

Obiettivo/risultato atteso: Qualificare il territorio della Croce del Biacco, per rimettere la periferia al centro. Incremento dell'inclusione sociale e diminuzione dei conflitti tra residente "domiciliati", sostenere l'occupazione giovanile e favorire l'incontro intergenerazionale e culturale e la valorizzazione delle aree "Bella Fuori 3" e di Piazza dei Coloro come nuove centralità culturali della città.

Area bersaglio: Pilastro

Obiettivo/risultato atteso: Il coinvolgimento di ragazzi 12 - 19 anni, non solo con fragilità sociale e percorsi scolastici non lineari in laboratori aperti alla popolazione giovanile. Si intende in questo modo sostenere l'integrazione, con la condivisione dei laboratori tra coetanei, e incanalare gli interessi mostrati dai ragazzi verso approfondimenti utili sia a sostenere la continuità nel percorso formativo intrapreso che lo sviluppo di possibili futuri sbocchi professionali. Si intende altresì coinvolgere il sistema educativo e tutti i soggetti del territorio nella riqualificazione di un luogo dedicato allo sviluppo della cultura per le giovani generazioni, a partire dalle esperienze locali e dalla valorizzazione degli spazi culturali, sportivi e associativi.

a.5 QUARTIERE SANTO STEFANO

Area bersaglio: Centro storico (aree statistiche Galvani 1, Galvani 2, Irnerio 1, Irnerio 2)

Obiettivo/risultato atteso: coinvolgere gli imprenditori, gli artigiani, i commercianti del territorio in percorsi di formazione imprenditoriale rivolti a ragazzi e ragazze, che possano sfociare nello start-up di piccole "imprese possibili" che riqualifichino il territorio offrendo ai cittadini opportunità di incontro, scambio ed intrattenimento, anche tramite l'organizzazione di eventi condivisi che animeranno strade e borghi, coniugando artigianato e cultura.

a.6 QUARTIERE SAVENA



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Area bersaglio: Via Abba, via della Battaglia, via Po, via Ortolani, via Torino, v. Cavazzoni, v. Milano, via Lombardia, via Firenze, via Longo e dintorni

Obiettivo/risultato atteso: riqualificare gli spazi pubblici e le aree verdi con il coinvolgimento dei giovani del territorio: si potranno sviluppare la progettazione, la creazione e la “narrazione” di parchi e giardini, immobili recuperati, nonché l’organizzazione di iniziative di animazione territoriale, eventi e percorsi che facilitino la partecipazione in modo continuativo e permanente anche tramite la messa in rete dell’associazionismo esistente in loco. Gli spazi riqualificati dovranno diventare luoghi stabili di aggregazione giovanile e dialogo intergenerazionale.

Area bersaglio: Due Madonne/via Genova

Obiettivo/risultato atteso: Saranno fondamentali interventi che implementino e sviluppino un percorso partecipato che coinvolga la comunità, il sistema educativo e tutti i soggetti del territorio nella riqualificazione di un luogo dedicato allo sviluppo della cultura per le giovani generazioni affinché gli spazi riqualificati possano via via divenire luoghi stabili di aggregazione giovanile, interculturale ed intergenerazionale. Pertanto si ritiene importante favorire l’azione in un’ottica di co-progettazione di gruppi/associazioni che durante il percorso si possano rafforzare o costituire con la finalità di avere cura di tali luoghi organizzando in modo strutturato iniziative di animazione territoriale, eventi e percorsi che facilitino la partecipazione in modo continuativo e permanente. S’intende potenziare e mettere a sistema una serie di interventi e strumenti che possano fungere da stimolo per nuove forme di solidarietà, scambio e processi di empowerment individuali e di comunità.

b. DISTRETTI METROPOLITANI (esclusa Bologna città)

b.1 DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE

Area bersaglio: Riola (frazione del Comune di Vergato)

Obiettivo/risultato atteso: creare servizi di prossimità e nuovi strumenti che diano ai ragazzi la possibilità di riqualificare e valorizzare l’Appennino attraverso il turismo, settore strategico sia per combattere la disoccupazione, e più in generale favorire la crescita economica della comunità, sia per promuovere lo sviluppo e la coesione sociale.

b.2 DISTRETTO IMOLA

Area bersaglio 1: Quartiere (Forum) Marconi e Quartiere (Forum) Pedagna di Imola

Obiettivo/risultato atteso 1: attivare, in prospettiva di occupabilità presente e futura dei giovani, servizi volti al coinvolgimento della cittadinanza, alla mediazione dei conflitti condominiali, alla aggregazione giovanile, al miglioramento dei rapporti intergenerazionali.

Area bersaglio 2: Vallata del Santerno (comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio e Fontanelice)

Obiettivo/risultato atteso 2: Offrire reali opportunità di vita e lavoro in Vallata ed evitarne, in tal modo, lo spopolamento e l’impoverimento sociale, tramite l’attivazione di servizi volti a creare e sostenere



UNIONE EUROPEA

Fondi Strutturali e di Investimento Europei

l'occupazione per i giovani residenti, coinvolgendo loro e gli adulti che vivono e lavorano nell'area in una riflessione sui percorsi professionali che si potrebbero costruire nell'interesse di tutti.

b.3 DISTRETTO PIANURA EST

Area bersaglio: Comuni di Baricella e Galliera

Obiettivo/risultato atteso: affrontare il problema della carenza di servizi e di opportunità culturali/territoriali, attraverso il sostegno a idee innovative di impresa capaci di sostenere uno o più dei seguenti filoni di interesse:

- mobilità territoriale,
- valorizzazione del territorio,
- promozione turistica del territorio,
- innovazione nei servizi per la comunità.

b.4 DISTRETTO PIANURA OVEST

Area bersaglio: le seguenti frazioni/quartieri del territorio: Osteria Nuova - Comune di Sala Bolognese; Suor Teresa Veronesi - quartiere di Sant'Agata Bolognese; San Matteo della Decima - Comune di San Giovanni in Persiceto; San Giacomo del Martignone - Comune di Anzola dell'Emilia; Palata Pepoli - Comune di Crevalcore; Longara - Comune di Calderara di Reno

Obiettivo/risultato atteso: considerando che la composizione geografica del territorio non permette di offrire a tutti i ragazzi servizi omogenei, e che esistono anche difficoltà legate alle esigenze di trasporto per raggiungere i capoluoghi ed usufruire dei servizi ivi presenti, si intende attivare un servizio che stimoli i giovani residenti nelle frazioni a rendersi protagonisti attivi nelle loro comunità e, dall'altro lato, aiutarli a sviluppare le competenze digitali ed anche quelle trasversali.

b.5 DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA

Area bersaglio: Quartiere San Biagio/Marullina a Casalecchio di Reno, quartiere di via Tasso e via Romita a Zola Predosa, area di Borgo Colle Ameno a Sasso Marconi

Obiettivo/risultato atteso: nelle aree indicate, che presentano alcune caratteristiche comuni e in cui si riscontrano forti segnali di disagio giovanile, mancanza di centri di aggregazione e difficoltà di integrazione sociale tra persone appartenenti a culture diverse, il risultato atteso riguarda il coinvolgimento attivo della comunità e delle aziende del territorio in percorsi che permettano ai giovani di esprimere la propria creatività e acquisire nuove competenze.

b.6 DISTRETTO SAN LAZZARO

Area bersaglio: Comune di Loiano e comune di Monghidoro

Obiettivo/risultato atteso: valorizzare e promuovere presso il target di popolazione a rischio di abbandono scolastico percorsi professionali attenti alla vocazione territoriale di questa porzione di Appennino. Attivare un circolo virtuoso che preveda una ricaduta socioeconomica a partire dalla riscoperta del patrimonio socioculturale ed ambientale del territorio, dalla inclusione sociale di minori stranieri non accompagnati e seconde generazioni nonché dalla valorizzazione della popolazione giovanile autoctona.

Ognuna delle proposte progettuali dovrà essere relativa ad uno ed uno solo delle aree bersaglio individuate per quartieri di Bologna città o dei Distretti del territorio metropolitano sopra elencati.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Ai fini di una più completa informazione è possibile consultare il sito del Pon Metro di Bologna alla pagina web <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/accelerazione-collaborazione-civica-pa-scuola-imprese/> in cui sono pubblicate le mappe del territorio metropolitano e informazioni di contesto su quartieri di Bologna e Distretti metropolitani, anche con riferimento alle aree bersaglio e agli obiettivi/risultati attesi sopra citati

Art. 8 – Selezione e criteri di valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti è effettuata da apposita Commissione nominata dal Comune di Bologna. Uno dei membri della commissione sarà a rotazione un referente dei quartieri e distretti metropolitani coinvolti.

Le domande pervenute verranno registrate in ordine cronologico di arrivo, archiviate e conservate suddivise in riferimento alle 17 aree bersaglio/distretti indicati. La Commissione avvia l'esame di merito delle proposte progettuali in possesso dei requisiti formali entro 60 giorni dalla scadenza del presente bando e provvede all'attribuzione di un punteggio da 0 a 100. I progetti saranno ordinati per ciascuna delle 17 aree bersaglio/distretto di riferimento in ordine decrescente di punteggio attribuito. I 17 progetti finanziabili saranno i primi classificati in ciascuna area bersaglio/distretto. Nel caso di rinuncia verrà ammesso al finanziamento il progetto classificato subito dopo quello del soggetto rinunciatario nella medesima area bersaglio/distretto di riferimento.

Nel caso in cui non fosse possibile finanziare alcun progetto per una delle aree bersaglio di riferimento (quartiere o distretto metropolitano), per assenza di domande di sovvenzione/mancanza dei requisiti richiesti o per successiva rinuncia, il Comune di Bologna si riserva la possibilità di finanziare un secondo progetto per un'altra area bersaglio/distretto, selezionando tra gli altri progetti idonei, applicando i seguenti criteri:

- nel caso l'area bersaglio appartenga ad un quartiere cittadino, si procederà prioritariamente con il progetto con il punteggio più alto tra i progetti idonei ma non finanziati di un'altra area bersaglio dello stesso Quartiere.
- fatta salva la priorità di cui al punto precedente, si procederà a finanziare il progetto che ha ottenuto il più alto tra tutti i progetti idonei e non finanziati, indipendentemente dall'area territoriale di riferimento.

Elementi di valutazione TOT Max punti 100

1. Caratteristiche del soggetto proponente	Max punti 20
1.1. Capacità tecnico organizzativa: numero e caratteristiche professionali delle figure di tipo amministrativo, di tipo tecnico e progettuali impiegate (curriculum)	10
1.2 Capacità economica finanziaria: numero dei progetti realizzati per le pubbliche amministrazioni a rendicontazione e totale finanziamenti ricevuti nell'ultimo triennio	10
2. Qualità e fattibilità della proposta progettuale	Max punti 50
2.1 Qualità dell'idea progettuale e innovatività dei servizi offerti rispondenti alle linee di interventi previsti nel presente bando. Qualità delle reti del partenariato proposto in relazione all'art.5 del	18



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

presente bando	
2.2. Adeguatezza del modello di <i>governance</i> , del piano gestionale e del budget del progetto proposto. Idoneità ed esperienza delle professionalità impiegate nel progetto	18
2.3 Misurabilità della ricaduta dei progetti e adeguatezza dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati	14
3. Impatto del progetto -	Max punti 30
3.1 Capacità del progetto di attivare processi partecipativi e di valorizzare l'apporto della società civile e appropriatezza degli strumenti e delle metodologie previste per l'attivazione e la gestione dei processi indicati	10
3.2 Potenzialità di crescita, scalabilità, stabilizzazione del progetto nel tempo con una dimensione temporale di almeno 3 anni	10
3.3 Impatto sociale, inteso come cambiamento atteso e determinato da fattori qualitativi e quantitativi, compreso il numero previsto di fruitori del servizio/attività e le ricadute in termini di occupabilità	10

Non saranno finanziati progetti che per ogni macrocriterio non abbiano raggiunto almeno il 60% dei punti assegnabili (criterio 1 12; criterio 2 30; criterio 3 18). Non saranno comunque finanziati progetti che abbiano un punteggio complessivo inferiore alla soglia minima di 70/100.

Il Comune di Bologna si riserva la possibilità di svolgere un colloquio finalizzato ad approfondire e/o rimodulare alcuni particolari aspetti della proposta progettuale e/o del budget allegati alla domanda di sovvenzione, senza modificare in modo sostanziale l'architettura del progetto, compresa, nel caso di stralcio di azioni, la possibilità di abbassare il budget.

Sulla base dei punteggi assegnati, il Comune di Bologna approverà la graduatoria suddivisa per area bersaglio/distretto di riferimento con atto dirigenziale, indicando i progetti ammessi a sovvenzione.

La graduatoria verrà pubblicata nella sezione "Appalti e Bandi" del sito istituzionale della Città di Bologna. Tutti i soggetti che hanno presentato domanda di sovvenzione riceveranno inoltre una comunicazione ufficiale via PEC relativa agli esiti della procedura di valutazione.

Art. 9 – Spese ammissibili

Sono da considerarsi ammissibili i costi imputati direttamente all'operazione e alle attività progettuali, che siano adeguatamente documentati ed effettivamente sostenuti e pagati.

Le spese sono ammissibili se effettuate successivamente alla data di avvio del progetto ed entro la data di chiusura dello stesso.

Le spese riferite ad un'operazione sono ammissibili al finanziamento del FSE in base all'**Allegato 5** e alla normativa vigente.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Art. 10 – Termini e modalità di presentazione della domanda di sovvenzione

Per poter partecipare al presente bando, gli interessati dovranno osservare le modalità di seguito indicate. Dovrà essere fatto pervenire nei termini previsti e al recapito indicato un unico plico, contenente le altre buste, chiuso e sigillato mediante l'apposizione di timbro, e firma sui lembi di chiusura, riportante all'esterno le seguenti indicazioni:

- soggetto proponente - indirizzo del mittente – numero di telefono ed email (nel caso di ATI/ATS sul plico deve essere indicato il nominativo di tutti i soggetti facenti capo al raggruppamento);
- data ed orario di scadenza del bando in questione;
- la scritta **“NON APRIRE: contiene domanda di partecipazione relativa al “BANDO PUBBLICO PER L’ASSEGNAZIONE DI SOVVENZIONI A FAVORE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LO SVILUPPO SI PROGETTI DI CULTURA TECNICA PER L’INNOVAZIONE SOCIALE PROGETTO PON CITTA' METROPOLITANE AZIONE BO3.3.1c”.**
- Il plico dovrà contenere 2 (due) buste distinte come di seguito descritte, ciascuna delle quali, a sua volta, dovrà essere chiusa e sigillata mediante l'apposizione di timbro e firma sui lembi di chiusura, che confermino l'autenticità della chiusura originaria:
- **la Busta “A”**, con l'indicazione esterna del mittente e della dicitura “Documentazione amministrativa, dovrà contenere, i seguenti documenti :

BUSTA A: documentazione amministrativa

- 1) domanda di sovvenzione (**Allegato 1**) sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente (di tutti i partner in caso di ATI/ATS) e redatta in bollo o in carta semplice per i soggetti esenti;
- 2) scheda soggetto proponente (**Allegato 2**) sottoscritta dal legale rappresentante di tutti i partner che compongono il soggetto proponente e accompagnata da copia del documento di identità e da Atto costitutivo, Statuto, Organigramma di ciascun partner. Nel caso di candidature sottoposte in forma aggregata, nella scheda soggetto proponente dovranno essere individuati: i soggetti che costituiranno il partenariato, il soggetto mandatario i rispettivi ruoli nell'ambito delle attività e dei servizi previsti;
- 3) solo in caso di candidature sottoposte in forma aggregata: dichiarazione, in carta semplice intestata resa da ciascun soggetto o in forma congiunta, di impegno a formalizzare la costituzione della Associazione temporanea entro 30 giorni dalla data di eventuale ammissione a sovvenzione;
- 4) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante di tutti i partner che compongono il soggetto proponente, attestante il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità (**Allegato 3**);
- 5) documento informativo per i beneficiari PON Metro (**Allegato 4**) debitamente sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante di tutti i partner che compongono il soggetto proponente;
- 6) documento informativo sulle spese ammissibili (**Allegato 5**) debitamente sottoscritto per accettazione dal legale rappresentante di tutti i partner che compongono il soggetto proponente;



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

BUSTA B: progetto, con l'indicazione esterna del mittente e della dicitura "**Documentazione Tecnica**", dovrà contenere, i seguenti documenti:

- 1) scheda progetto (**Allegato 6**), compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila della costituenda ATI/ATS;
- 2) scheda di budget (**Allegato 7**)
- 3) coinvolgimento formalizzato con lettera di intenti a firma del legale rappresentante dell'organizzazione, riferita espressamente al presente bando ed alla specifica proposta progettuale, di almeno una realtà scolastica/formativa (Istituti scolastici, Enti di formazione, CPIA) frequentata dai giovani suddetti, e un soggetto del mondo produttivo

Eventuali ulteriori materiali illustrativi del progetto non sono richiesti e non saranno oggetto di valutazione.

La presentazione della domanda deve avvenire **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 15 ottobre 2018** presso il Comune di Bologna – Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni c/o – Ufficio Protocollo Generale – Piazza Liber Paradisus 6, Torre C 6 piano, 40129 BOLOGNA.

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio dai soggetti concorrenti possono essere soggette a verifica da parte dell'Amministrazione ai sensi del DPR 445/2000.

La modulistica è scaricabile sul sito Internet del Comune di Bologna nella sezione "Appalti e Bandi".

La documentazione può essere consegnata con le seguenti modalità:

- a mano in busta chiusa dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e nei giorni lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 17 a Comune di Bologna – Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni c/o – Ufficio Protocollo Generale – Piazza Liber Paradisus 6, Torre C 6 piano, 40129 BOLOGNA;
- per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a Comune di Bologna Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni c/o – Ufficio Protocollo Generale – Piazza Liber Paradisus 6, Torre C 6 piano, 40129 BOLOGNA.

Per le modalità a. e b. dovrà essere fatto pervenire nei termini previsti e al recapito indicato un unico plico, chiuso e sigillato mediante l'apposizione di timbro, e firma sui lembi di chiusura, come sopra specificato.

In caso di consegna a mano o invio a mezzo raccomandata, ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione, richiesto a pena di esclusione, farà fede unicamente il timbro dell'Ufficio Protocollo Generale con l'attestazione del giorno e dell'ora di arrivo (l'orario sarà riportato qualora il plico sia recapitato l'ultimo giorno utile per la presentazione).

L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del proponente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità del Comune di Bologna ove, per disguidi postali o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, il plico non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio sopra indicato.

Non saranno in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine indicato. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

spedizione risultante dal timbro postale. Tali plichi non verranno aperti e non saranno ammessi alla procedura. Potranno essere riconsegnati al concorrente dietro presentazione di apposita richiesta scritta.

Le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta progettuale o del soggetto responsabile della stessa costituiscono irregolarità essenziali non sanabili.

I casi di irregolarità formali oppure di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, e i casi di carenza di qualsiasi elemento formale della domanda (mancanza di elementi, incompletezza, irregolarità essenziale degli elementi) possono essere sanati attraverso la procedura di soccorso istruttorio: il Comune di Bologna assegnerà un termine, non superiore a 10 giorni, perché siano presentate, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone i contenuti e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla procedura.

Tutti gli interessati potranno **richiedere chiarimenti inerenti il presente bando, entro e non oltre le ore 12 del giorno 26 settembre 2018** inviando esclusivamente una richiesta scritta a mezzo mail indirizzata a: areaeducazioneistruzioneenuovegenerazioni@comune.bologna.it specificando nell'oggetto **"QESITO BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI SOVVENZIONI A FAVORE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LO SVILUPPO SI PROGETTI DI CULTURA TECNICA PER L'INNOVAZIONE SOCIALE PROGETTO PON CITTA' METROPOLITANE AZIONE BO3.3.1c"**. Il RUP Dott.ssa Pompilia Pepe provvederà a dare risposta.

Art. 11 – Modalità di erogazione della sovvenzione

La concessione della sovvenzione verrà formalizzata tramite un atto convenzionale, recante l'esplicitazione delle condizioni richieste per l'erogazione della sovvenzione e le obbligazioni specifiche poste in capo al Mandatario, come indicate nel bando e nei documenti in esso allegati. In particolare, l'atto di convenzione indicherà esplicitamente le azioni e gli interventi che il mandatario dovrà realizzare in attuazione dell'operazione finanziata, un quadro economico chiaro delle risorse assegnate e della relativa destinazione e le modalità di rendicontazione dei costi.

In caso di candidature sottoposte in forma aggregata (ATI/ATS) i soggetti che vi aderiranno si configurano nel seguente modo :

- Mandatario è l'ente che è amministrativamente, legalmente e finanziariamente responsabile nei confronti del Comune di Bologna dell'implementazione del progetto. Sono in capo al mandatario gli oneri di rendicontazione e di trasmissione al Comune di Bologna delle richieste di rimborso, oltre che delle richieste di modifica del budget. Sarà onere del mandatario trasferire quota parte delle risorse ricevute agli altri enti facenti parte dell'ATI/ATS in relazione alle attività a loro carico e alla corrispondente quota di budget.
- Mandanti sono gli enti responsabili dell'implementazione delle singole attività del progetto. È in capo ai singoli mandanti la responsabilità nei confronti del mandatario dell'attuazione delle proprie attività per la propria quota di budget e della sana gestione finanziaria per tutto ciò che attiene alle loro spese.

Si precisa comunque che nel caso di ATI/ATS, indipendentemente dal ruolo ricoperto, vi è una responsabilità solidale sia del Mandatario che dei Mandanti verso il Comune di Bologna.

La sovvenzione verrà erogata in cinque tranches a rimborso della spesa sostenuta, pagata e documentata come di seguito indicato:



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

1. una prima tranche al raggiungimento del 15% della spesa debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte da erogarsi entro il 31.3.2019;
2. una seconda tranche al raggiungimento di un altro 20% della spesa, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte da erogarsi entro il 30.9.2019;
3. Una terza tranche di un ulteriore 20% della spesa, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte da erogarsi entro il 31.12.2019;
4. una quarta tranche di un ulteriore 25% della spesa, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte da erogarsi entro marzo 2020;
5. una quinta tranche del 20% di sovvenzione a saldo della spesa complessiva, a seguito dell'avvenuta rendicontazione finale delle spese sostenute e alla presentazione e validazione di dettagliata relazione delle attività e comunque entro 30 giorni dalla chiusura del progetto.

Gli uffici competenti del Comune di Bologna si riservano di revocare in tutto o in parte la sovvenzione in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

Il pagamento delle tranches è subordinato:

- a) alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma;
- b) alla verifica di conformità delle prestazioni con quanto disciplinato nel presente bando;
- c) alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC.

Il pagamento delle sopraindicate tranches avverrà entro 60 giorni dall'accettazione della richiesta di rimborso in esito alla verifica da parte degli uffici competenti sulla regolarità della documentazione presentata e all'ammissibilità della spesa, salvo sospensioni del decorso dei termini per responsabilità di altri enti.

I termini di pagamento sono sospesi dal 10 dicembre di ogni anno fino al 10 gennaio successivo, in esito alle disposizioni del Regolamento Comunale di Contabilità.

Art. 12 – Tempi e modalità di svolgimento del progetto ammesso a sovvenzione

La fase di implementazione dei progetti finanziati dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2020.

L'avvio delle attività deve avvenire entro 45 giorni a partire dalla data di comunicazione di ammissione a sovvenzione. I progetti dovranno avere uno svolgimento continuativo, senza interruzione temporale.

Entro 30 giorni dalla completa realizzazione dell'iniziativa, il beneficiario dovrà presentare una relazione conclusiva contenente la descrizione delle attività realizzate, con particolare attenzione agli impatti degli interventi.

Fermi restando i termini descritti è ammissibile una sola proroga fino a un massimo di 6 mesi e sempre compatibilmente con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali. La



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

proroga dovrà essere richiesta, con nota motivata, prima della conclusione dell'intervento ed è soggetta ad espressa approvazione da parte dell'amministrazione comunale.

Proroghe di durata superiore potranno essere concesse solo in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti dal destinatario.

I beneficiari sono autorizzati, purché sia funzionale a perseguire meglio l'obiettivo progettuale e coerente con i criteri di ammissibilità del presente avviso, a modificare il budget (**Allegato 7**) presentato in fase di domanda di sovvenzione nel corso del progetto fino a un limite del 20% dei costi ammissibili tra le diverse voci di bilancio, senza che ciò sia considerato come una modifica del progetto approvato; tali modifiche devono essere comunicate al Comune di Bologna tramite comunicazione scritta.

Per modifiche superiori al 20% dei costi ammissibili è necessaria un'autorizzazione scritta da parte del Comune di Bologna.

Art. 13 – Rendicontazione

L'onere della rendicontazione, con le modalità di seguito descritte, è in capo al beneficiario, che nel caso di ATI/ATS, è l'ente mandatario, come specificato all'art. 11.

Non è previsto l'utilizzo di una rendicontazione semplificata.

La documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute e pagate per realizzare il progetto deve essere obbligatoriamente presentata da ciascun beneficiario con le modalità previste.

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di sovvenzione, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con le seguenti modalità:

- a) bonifico bancario (da conto corrente bancario la cui titolarità sia in capo all'ente beneficiario)
- b) carta di credito aziendale (la cui titolarità sia in capo all'ente beneficiario)

Ai giustificativi di spesa dovrà sempre essere allegato, per ogni pagamento effettuato, la lista dei movimenti bancari; e a saldo dovrà essere prodotto l'estratto conto corrente bancario (in formato elettronico o cartaceo), in quanto la sola disposizione del pagamento non costituisce prova dell'effettiva quietanza della spesa.

Si ricorda che tutti i pagamenti di cui alla lettera a) dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di pagamento il codice unico di progetto comunicato dal Comune di Bologna (CUP).

I documenti contabili devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo e riportare il codice CUP, il riferimento al Programma e il codice identificativo del progetto, pena l'inammissibilità della spesa.

Documentazione minima da produrre per la rendicontazione delle spese:

a. relativa alle risorse umane (personale interno ed esterno):

- Contratto, lettera di incarico e/o ordine di servizio con indicazione dell'attività e dell'impegno richiesti per il progetto (espresso in ore-giorni/uomo);
- Timesheets periodici da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente/ consulente con distinta delle ore impegnate per il progetto cofinanziato ed evidenza delle attività realizzate, debitamente compilati e firmati dal dipendente/consulente e controfirmati dal responsabile amministrativo di riferimento;
- Prospetto di calcolo del costo orario applicato adeguatamente documentati;
- Cedolini paga per i mesi di riferimento, parcella o fattura



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

- documentazione contabile e bancaria attestante l'effettivo pagamento della retribuzione;
- documenti attestanti il pagamento dei contributi previdenziali e degli oneri fiscali;
- ogni altro documento previsto obbligatoriamente dalla normativa vigente necessario alla prova della correttezza della spesa.

b. relativa all'acquisizione di beni e servizi: fatture quietanzate o altri documenti contabili con valore probatorio comprovanti le spese sostenute.

c. Dichiarazione di spesa firmata dal Legale Rappresentante corredata da una tabella riportante le spese suddivise per tipologia così come da budget approvato;

d. Relazione tecnica contenente la descrizione delle attività, dei risultati del progetto e dell'avanzamento della spesa, confrontati con quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma, e le motivazioni degli eventuali scostamenti.

Tutta la documentazione dovrà essere trasmessa in formato digitale sulla base delle indicazioni fornite dal Comune di Bologna.

Eventuali ulteriori documenti potranno essere richiesti in sede di convenzione.

L'intera documentazione in originale deve rimanere a disposizione presso la sede principale del soggetto attuatore, disponibile per le verifiche in loco e fa parte integrante della documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione.

Art. 14 – Ispezioni, controlli e monitoraggio

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 125, comma 4, del Regolamento UE 1303/2013, effettua verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e verifiche *in loco* per accertare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.

Oltre al controllo sui documenti presenti ai fini della rendicontazione, il Comune di Bologna, in quanto Organismo Intermedio, si riserva la possibilità di effettuare ispezioni, controlli *in loco* e sopralluoghi (anche a campione) presso il beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal bando, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal destinatario finale¹ con particolare riferimento agli originali dei documenti contabili prodotti, e, in generale, le condizioni per la fruizione e il mantenimento della sovvenzione.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento UE 1303/2013 potrà svolgere controlli, anche *in loco*, in relazione ai progetti cofinanziati. I beneficiari sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli *in loco* o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio delle sovvenzioni concesse. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata,



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario alle spese sostenute, si darà luogo alla revoca ed al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

Art. 15 – Obblighi dei beneficiari

La concessione della sovvenzione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere a quanto stabilito dal presente Bando.

In particolare i beneficiari dovranno dimostrare il rispetto degli indicatori di output previsti dal PON CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020, indicando nelle relazioni periodiche sulle attività svolte il numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività.

Il beneficiario risponde dell'attuazione dell'operazione e del corretto utilizzo della sovvenzione concessa ed erogata a valere sulle risorse del PON Metro, rispondendo altresì degli obblighi connessi al principio di "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Per tutto ciò che attiene a:

- indicazioni relative alle informazioni da comunicare e alla documentazione da conservare;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- altri obblighi del beneficiario;

si rimanda all'**Allegato n. 4** "Documento informativo per i beneficiari PON Metro Bologna", che riepiloga le primarie informazioni pertinenti l'attuazione delle operazioni e le condizioni per il sostegno relative alle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo Nazionale FESR – FSE Città metropolitane 2014-2020.

Il Beneficiario è tenuto ad adottare il Sistema informativo del PON messo a disposizione dall'AdG ed in merito al quale verranno fornite tutte le indicazioni necessarie in fase di convenzione.

Il beneficiario deve garantire la costruzione e aggiornamento dei fascicoli elettronici di progetto, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 1303/2013, sulla base delle indicazioni che verranno fornite dal Comune di Bologna.

Il beneficiario deve conservare in luogo definito e rendere ispezionabili per almeno 5 anni dalla chiusura tutta la documentazione relativa al progetto.

I beneficiari sono inoltre tenuti al rispetto degli obblighi in materia di protezione dei dati personali, a norma di quanto stabilito dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Rispondere alle verifiche di cui all'art 15

16.1 Rilevazione degli indicatori

I beneficiari dovranno effettuare e dimostrare la rilevazione degli indicatori di output previsti dal PON CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020, indicando nelle relazioni periodiche sulle attività svolte tutti i dati via via richiesti dal Comune di Bologna e, tra essi, il seguente set minimo di dati obbligatori:

- numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività (IO16);
- sesso del partecipante.

Art. 16 – Revoche e rinunce



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

La sovvenzione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei casi e secondo le seguenti procedure, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo erogato, oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

La sovvenzione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità (revoca totale);
- perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità (revoca totale);
- mancato rispetto degli obblighi dei beneficiari ai sensi dell'art. 14 (revoca parziale);
- presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione (revoca totale);
- non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte (revoca totale);
- quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di concessione della sovvenzione e dalla normativa di riferimento (revoca parziale);
- qualora l'eventuale situazione di morosità nei confronti del Comune di Bologna non risulti sanata entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di comunicazione degli esiti della procedura di valutazione di cui all'art. 9.2 (revoca totale);
- quando a seguito della verifica finale (o di verifiche *in loco*) venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute (revoca parziale);
- quando il destinatario finale non si renda disponibile ai controlli *in loco* o non produca i documenti richiesti in sede di verifica (revoca totale);
- quando il beneficiario abbia alienato, ceduto a qualunque titolo, distolto dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito dell'intervento finanziato nei 36 mesi successivi alla concessione della sovvenzione, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti (revoca parziale);
- quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione della sovvenzione, sia soggetto a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato fallimentare o a concordato preventivo salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, ad altre procedure concorsuali (revoca parziale);
- quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione della sovvenzione, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto. In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista incaricato dal Giudice esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal destinatario finale in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni su indicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa ad una società cessionaria purché la società cessionaria rispetti i requisiti previsti del bando. Eventuali casi di richiesta di subentro (ad es.: a seguito di cessioni del ramo d'azienda o dell'azienda, fusione mediante incorporazione, ...) verranno valutati dal Comune di Bologna (revoca parziale).



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla sovvenzione concessa, dovrà comunicarlo al Comune di Bologna a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: ProtocolloGenerale@pec.comune.bologna.it

Avvio del procedimento di revoca

Il Comune di Bologna invia al beneficiario della sovvenzione la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- l'oggetto del procedimento;
- le cause;
- il responsabile del procedimento;
- le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, a mezzo raccomandata A/R o PEC.

Nel caso in cui il beneficiario non presenti le proprie controdeduzioni nei termini indicati la sovvenzione viene revocata.

Nel caso in cui il beneficiario presenti le proprie controdeduzioni il Comune di Bologna esamina la documentazione presentata entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- il Comune di Bologna accoglie le osservazioni presentate, la sovvenzione concessa viene confermata e se ne dà comunicazione all'ente del terzo settore, archiviando il procedimento di revoca avviato;
- il Comune di Bologna non accoglie in tutto o in parte le osservazioni, la sovvenzione viene revocata.

Provvedimento di revoca della sovvenzione

Il Comune di Bologna comunica al beneficiario la revoca della sovvenzione concessa, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto nel caso in cui la stessa sia già stata erogata. In caso di revoca totale/parziale della sovvenzione concessa, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione della sovvenzione stessa maggiorata degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato a intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

Nel caso di revoca parziale o totale della sovvenzione se i destinatari finali non restituiscono quanto dovuto entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della revoca, il Comune di Bologna trasmette all'Autorità di gestione la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del D.lgs. n. 123/1998) degli importi corrispondenti, degli ulteriori interessi maturati dalla data di adozione del provvedimento di revoca alla data della richiesta di iscrizione a ruolo delle somme non recuperate e delle eventuali spese di recupero.

Art. 17 – Ulteriori informazioni

Il 5 settembre alle 17.30 sarà organizzata in Sala Tassinari a Palazzo d'Accursio una presentazione pubblica delle caratteristiche del presente bando a cui potranno partecipare tutti i soggetti interessati e di cui verrà data comunicazione sui siti istituzionali.

ALLEGATI



UNIONE EUROPEA

Fondi Strutturali e di Investimento Europei